

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrivono nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 30, la terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno i calcoli di prezzo.

In tutta Italia: anno Lira 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 20 — semestrale L. 10. — Le associazioni non debbono di intendersi rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e piogghi non accetti se respingono.

Noise levant animas laudes que cadina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstitigamus amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Ulmen.

Martedì 25 Giugno 1901

Anno II — N. 142.

## Il voto di sabato

Chi può valutarne l'importanza? Dal 1898 a questa parte non sono trascorsi che tre anni; ma questi tre anni hanno bastato per far cambiare fisionomia politica all'Italia. Da Pelloux a Giolitti fu breve il passo; ma convenne passare per mezzo d'un uomo — il Saracco — che rappresentava nei suoi ottant'anni la esaustra politica d'un secolo che fu. Questo uomo era il tramonto placido d'un sistema di governo oramai sfruttato. All'indomani della tragedia di Monza si fece sentire fin negli uffici ministeriali, fin nel Quirinale un grido di vendetta contro i partiti estremi. Era il grido dei giacobini... moderati che avevano sete di sangue e bramosia di manette. Crispi li avrebbe accontentati; Pelloux li avrebbe accontentati; Saracco, no. Egli si affrettò anzi a cancellare dal vocabolario indecifrato della politica interna la parola *nemesi* e non si curò nemmeno di cogliere il momento opportuno per rialzare il prestigio della corona. Non ne aveva le forze.

Saracco — e con lui il vecchio partito moderato — così trapassava inonorato lasciando la eredità a Zanardelli.

Questi era trascurato e trascurati erano coloro che si tolse a compagni nel governo. Giolitti aveva macchiate le mani nel sangue della reazione; Zanardelli aveva firmato i decreti che autorizzavano Bava-Beccaris a bombardare Milano; Prinetti e gli altri mandavano ancora l'acre odor di forza. Eppure — messi al potere — si vergognarono di rappresentare quanto prima avevano rappresentato e introdussero quella politica nuova che dalle feste navali di Marsiglia va fino al voto politico di sabato.

Così nel maggio del '98 il cannone di Bava-Beccaris abbatteva proprio l'ultima bastiglia del dispotismo burocratico che ancor rimaneva in Italia; e i tribunali militari si affrettavano a loro volta a condannare in perpetuo il regime che tante umiliazioni aveva accumulato sulla patria. Ma chi l'avrebbe detto allora?

« Fu per risparmiare una crisi inutile nel momento, che il governo attuale non venne battuto » dicono i moderati. E sia — rispondiamo noi. Ma da qui a sei mesi voi non sapete né comprendere dove saremo arrivati. Saremo arrivati a un punto che la coscienza popolare non vi permetterà più di ripristinare un solo comma del vecchio codice, con cui governaste e con cui ancora pretendete di governare concentrando i vostri ideali sull'ebreo Sonnino. Saremo arrivati a un punto, che le *Gazzette di Venezia*, le *Perseveranze*, le *Patrie* di Roma ecc. saranno organi di sovversivi e voi, signori moderati, formerete un partito estremo e come tale da affidarsi alla povera custodia della Questura.

Gl'intendimenti del governo erano noti; Giolitti parlò chiaro; Zanardelli parlò chiaro — disse anzi che voleva la votazione sur un ordine del giorno esplicito per modo che non lasciasse equivoci nella Camera e nel paese. *Aut aut*; o l'antico o il nuovo.

E la Camera con ottanta voti di maggioranza votò pel nuovo. E questo nuovo resterà e non cesserà se non quando sarà vecchio. Ma quando sarà vecchio? Non sappiamo la data precisa, ma lo sarà quando repubblicani e socialisti, con altro ostruzionismo e con tentativi più energici, diranno: « Ritirati; più non basti. »

In quel giorno sarà compiuta in Italia la rivoluzione sociale, di cui il voto politico di sabato — voglia o non voglia — è il primo squillo.

Quello dunque che era stato predetto si avvicina e si avvicina a gran passi. « Signori, entra il lavoro! » disse il Turati, quando alla Camera entrò il primo deputato operaio. A non lungo andare, quella prima frase si cambierà

in quest'altra: « Signori, comanda il lavoro. » E ciò avverrà quando il referendum sarà introdotto e quando tutto sarà decretato dal popolo.

Ma allora avremo bene o male, guerra o pace, amore fraterno od odio selvaggio? Avremo questo o quello conforme che sarà il popolo legislatore, il popolo sovrano. Se questo sarà cristiano avremo bene, pace, amore; se sarà socialista — ateo e irreligioso — avremo male, guerra e odio. Ma badate, che quel popolo lo abbiamo noi ora e aspetta che noi ci mettiamo alla sua guida. Ed essere guida di uno non vuol dire « tener fermo. » Tutt'altro; vuol dire invece « condurre avanti. » Perciò, se noi cattolici, se noi sacerdoti non ci poniamo a guidare il popolo a traverso questa crisi sociale, altri lo condurrà.

In questa seconda ipotesi si avrà quella soluzione che tanto temiamo per la società, per la famiglia, per la religione; ma che poco o nulla facciamo per evitare. *sem.*

## Cose di Corte e di Governo

**La Regina Margherita lascia Roma**  
Roma, 24. — Alle ore 7.15 di stasera è partita, con treno speciale, per Torino S. M. la Regina Margherita, salutata alla stazione dal Re e ossequiata dalle presidenze del Senato e della Camera, dal presidente del Consiglio, dai ministri e dalle autorità. Margherita fu acclamata da grande folla e pure il Re, uscendo dalla stazione venne vivamente acclamato.

**La Regina Elena sta bene**  
Roma, 24. — La Regina Elena è completamente ristabilita. Il prof. Morisani si è licenziato. La Regina, tra qualche giorno, riprenderà i ricevimenti.

**Una magnolia per Jolanda**  
Roma, 24. — A ricordo della nascita della principessa Jolanda, stamane, di fronte alla Casa Tiberina, si piantò una giovane magnolia.

**La Regina Pia a Moncalieri**  
Torino, 24. — La Regina Maria Pia e il duca d'Orto sono arrivati a Moncalieri e si sono recati al castello per visitare la principessa Clotilde.

**In Senato**  
Roma, 24. — Il senato oggi discusse sotto la presidenza di Saracco, il bilancio della Pubblica Istruzione. Parlarono Cantoni, Todaro, Pierantoni, Bonamici, Paternò e Maragliano, chiedendo riforme. La discussione generale venne chiusa, riservando la parola al ministro e al relatore.

## Note e commenti

**Coerenza dei nostri uomini politici.**  
Nel primo articolo si dice che gli uomini, i quali siedono ora sulle cose d'Italia e che fanno i democratici, non la pensavano così una volta. A dimostrare quanto ciò sia vero il *Popolo romano* esuma un discorso del ministro Prinetti, recitato da lui nella seduta del 28 giugno 1899 — proprio due anni or sono. In quel discorso, il Prinetti diceva:

« Ora io mi rivolgo a questa parte della Camera (*accenna a destra*) per dire: guardate al fenomeno che si produce in questi giorni nel nostro Paese; le nostre idee e i nostri principii politici sono battuti in breccia con un'efficacia che finora non si era mai verificata (*Ooh! Ooh! a sinistra*); vediamo compromessi tutti quei principii fondamentali, cui abbiamo ispirato la nostra vita politica. Vi prego, quindi, di considerare quale sarebbe la situazione parlamentare politica che si andrebbe creando, se una mostruosa coalizione... (*Vivissimi rumori a sinistra. Approvazione ed applausi a destra*), se una mostruosa coalizione, che va dall'onor. Costa Andrea all'onor. Giolitti, dall'onor. Zanardelli all'on. Branca, fosse chiamata domani a raccogliere l'eredità del Governo (*Ooh! Ooh! a sinistra*)! Io metto dunque da parte, o signori, a nome mio e de' miei amici, metto da parte qualunque questione di fiducia o non fiducia, che è troppo piccola; e sento il bisogno di stringermi attorno al governo, ancora una volta, per difendere quei principii che ho sostenuti in tutta la mia vita politica. (*Approvazioni ed applausi a destra. Rumori a sinistra*). »

Ironia delle cose! La coalizione è venuta proprio col Prinetti, il quale ora si fa freneticamente applaudire dall'Estrema!

**In una cosa non mutano.**  
Peraltro i nostri uomini politici posseggono una qualità che forma il loro preciso carattere e che perciò non cambiano mai: ed è di essere venali e padri del favoritismo.

Lo prova la seguente lettera che il *Popolo romano* pubblica. Leggetela e ci saprete dire se è venuto meno quel certo

carattere neanche in uomini che ora sarebbero irricognoscibili... senza questa qualità.

**Caro B...**  
A lei che è uomo intelligente e pratico rispondo subito per la via dritta. In questo mese ho avuto dal Ministero dell'interno fin troppe esigenze. Il medico provinciale di... e il Commissario Regio a... secondo le mie istruzioni, le dilazioni ed i sussidi a' due impiegati di... il traslocco del Sotto prefetto di... e un altro che sta per andare!... Sono parecchie cose.

Ora vorrei lasciarlo un po' in quiete. Di qui a un mesetto o due, lei mi ricordi la guardia sua raccomandata. »

**Il Popolo romano** assicura che il deputato, autore di quella lettera è « un semplice gregario, che si trova nel primo corso parlamentare. » Immaginate che cosa sapranno ottenere i capi da un governo, che ha bisogno dei loro voti!

**Vogliono morire da eroi.**  
I moderati si vedono talmente serrati alla gola dal rapido formarsi delle leghe di resistenza e dal contegno del governo, che riconoscono di essere piombati in una *lenta agonia*. Ora questa agonia per loro indecorosa, non la vogliono e desiderano un colpo che recida addirittura lo stame della loro esistenza per aver almeno l'onore di essere morti da eroi.

La *Gazzetta* di Mantova difatti, dopo un articolo pieno di citazioni che dimostrano « essere intenzione del socialismo di arrivare colla organizzazione dei contadini alla socializzazione della terra, pacificamente finché si può, ma senza escludere la possibilità di una azione violenta, di una rivoluzione socialista, intesa a stabilire il regime collettivista nelle campagne, » finisce:

« I documenti, che abbiamo posto sotto gli occhi ai lettori, ci sembrano abbastanza eloquenti per dimostrare che l'attuale organizzazione a base di leghe di miglioramento è diretta allo scopo di derubare il proprietario dei suoi beni, delle sue terre, per trasformare in collettiva la proprietà privata ed è questa una *lenta agonia* alla quale si sottopongono colui che pur deve rispondere verso lo Stato, la legge ed il fisco di tanti doveri, mentre i suoi diritti vengono impunemente conculcati. Non manca che il colpo di grazia e poi tutto è finito. »

Il socialista Bissolati così difatti si esprime in un suo discorso, riportato dalla *Nuova Terra* n. 33:

« Ebbene, o signori, noi non siamo gente che abbia fretta e possiamo attendere guardando e spiando la vostra *AGONIA*. »

« ... e quando l'*agonia* si facesse troppo lunga e dolorosa per voi e per « tutti INTERVERREMO PIETOSAMENTE A FIDARVI. »

Chi vorrà darci torto se noi quindi invochiamo ardentemente che si finisca una buona volta questa *agonia*? »

La *Gazzetta* ha ragione; è troppo naturale che i moderati — dopo averlo imitato in vita — desiderino di imitare Sardanapalo anche in morte. Peraltro nessuno ancora pensa di dar loro questo onore.

**Un consiglio opportuno.**  
La *Gazzetta* nel succitato articolo, dice che i possidenti hanno diritto di essere tutelati dal governo, essi « che pur devono rispondere di tanti doveri verso lo Stato, la legge e il fisco. » Evidentemente qui si parla delle tasse, che i proprietari devono pagare. E in questo senso il lamento della *Gazzetta* è giusto. Come no? Il governo permette che le leghe di resistenza mettano i proprietari nella dura necessità di abbandonare il lavoro dei campi e poi continua lo stesso a far sentire su di loro le carezze del fisco! Questo non va. Ed ecco che a consolazione della *Gazzetta* torna qui opportuno ricordare l'ordine del giorno votato in una assemblea di cinquecento possidenti della provincia di Ferrara raccolti giorni sono in quella città sotto la presidenza del cav. Cesare Pirani. Quell'ordine del giorno era del seguente tenore:

« L'assemblea dei possidenti invita la Commissione che deve recarsi dal prefetto ad insistere perchè la libertà del lavoro sia effettivamente garantita, provvedendo che siano vietate le agglomerazioni per le strade di campagna che troppo moralmente, ed anche materialmente influiscono sull'animo dei lavoratori e li intimidiscono, avvertendo che se gravi sconvolgimenti avessero a succedere, a cominciare dalla prima rata di agosto, si troveranno costretti a non pagare le tasse. »

Ecco un espediente salutare per i possidenti in questi frangenti: non pagare le tasse.

Ferri « Ma i bovari lavorano di più dei parroci ». Una voce a Destra « E i parroci lavorano più di voi ». « E di noi » poteva aggiungere quella voce e la verità sarebbe stata intiera!

## Alla Camera dei deputati

Conviene fermare l'attenzione dei lettori sulla seduta che la Camera tenne sabato, 22 corrente.

L'aula di Montecitorio era saturo di elettricità, notano le cronache. Ed era il suo perché. Si aspettava un voto di approvazione o di condanna pel Ministero. Ma questa approvazione o questa condanna non era — come altre volte fu — per uomini più o meno politici, destri o sinistri, ma per un sistema affatto nuovo di governo.

Parecchi furono gli oratori che diedero ragione del voto; ma niuno delineò nettamente la situazione come l'on. Ferri. Il suo discorso fu come un corollario delle dichiarazioni fatte dal ministro Giolitti; o, meglio a dire, Ferri dichiarò francamente che i socialisti applaudivano a Giolitti, perchè questi gettava col suo contegno le basi per un nuovo ordine di cose, quell'ordine di cose che era necessario per loro, a fine di arrivare là dove bramano arrivare.

Alcune prove. Ferri parlando del movimento operaio disse: « L'ideale economico di questo proletariato è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione. Ma ciò non esclude che pur facendo propaganda per questo ideale non si debba rispettare la proprietà privata. Il metodo per raggiungere questo ideale è la lotta di classe. »

E in seguito: « Noi abbiamo cambiato tre aule per questa lotta e abbiamo fatto due campagne ostruzioniste per difendere la libertà statutaria. Tornare indietro ora non potete più! »

E parlando del lavoro dei socialisti nelle campagne e negli opifici, lavoro che si risolve in un'ampia organizzazione di tutti i proletari nella forma consentita dalla legge, dice:

« Ma questo lavoro si svolge in una sfera pacifica e strettamente legale. Questa è la tattica tutta moderna del partito socialista contro il quale invano si appuntano le viete armi della reazione »

Quindi esclama: « Ora il presente Ministero rappresenta il tramonto della utopia reazionaria. Non è più il tempo in cui sotto il pretesto di una revisione delle liste elettorali si annullavano 800 mila elettori. Non è più il tempo delle leggi eccezionali e degli stadi d'assedio con cui si tentò distruggere la libertà statutaria. Le elezioni del 1900, che fecero seguito alla campagna ostruzionista, hanno segnato la nuova via al Governo ed al Parlamento. E si è verificato l'augurio che il partito socialista formulò all'alba del nuovo regno. Giuseppe Zanardelli, il cui nome è segnaletto di libertà è a capo del Governo italiano »

Peraltro il Ferri lealmente non nasconde che tutta questa libertà da essi voluta, deve servire per preparare la via alla repubblica. Di fatti egli soggiunge: « Ricordo che l'altro giorno affermai con una interruzione che io ed i miei amici siamo antimonarchici. Questa è la naturale conseguenza della fede socialista, poichè il regime collettivista al quale il partito socialista aspira è inconciliabile col regime monarchico. Ma ciò riguarda un tempo che è più o meno lontano; a questo nuovo ordinamento non si può avvicinarsi che gradatamente. »

E... gradatamente essi si avvicinano. Dopo queste dichiarazioni dell'onorevole Ferri, il quale applaude a nome dei socialisti al governo — ognuno capisce l'importanza del voto e il perchè questo veniva atteso con ansia. Alla perfine si trattava di approvare o di disapprovare l'on. Ferri.

E il voto venne. Votarono 448 deputati dei quali 184 contro il governo, 264 in favore. Il governo trionfò dunque con 80 voti di maggioranza. Diciamo che trionfò il governo per così dire; ma chi realmente questa volta ebbe il trionfo fu l'on. Ferri e compagnia.

**L'anniversario di S. Martino.**  
Castiglione, 24. — Questa mane nell'ossario di S. Martino si celebrò un ufficio funebre per i caduti nella battaglia del 24 giugno 1859. Assistevano il console francese a Milano Dangle, il console austriaco a Venezia Dogstiller, una rappresentanza della colonia francese a Milano, il sindaco di Brescia, le autorità civili e militari, associazioni di veterani di varie città e grande folla.

## PANEM NOSTRUM

Dicono, contro i cattolici che s'occupano d'azione sociale, i tribuni: — Ma la questione sociale è una questione puramente economica: come c'entrate voi con la vostra teologia?

Prima di tutto, è falso che la questione sociale sia una questione puramente economica. Oramai i migliori tra' socialisti, quelli che più ci vedono e ragionano, s'accordano in questo: che la crisi odierna, guardata nel suo midollo, è cosa di coscienza, di morale, di anima; e per risolverla è necessità partire dall'intimo, dall'alto, dal profondo, così per la dottrina come per la pratica. C'è stato persino chi ha detto che il socialismo, svestito di quel suo manto di materia inerte, di sistemi contraddittori, di passioni cavillatrici, può considerarsi, nel suo principio e nella sua finalità, sacro. Ed è per ciò che lo vediamo salito tant'alto. Poi, dato pure che il risveglio sia nato dalla massima a ciascuno secondo l'opera sua; è sempre vero che questa massima ha due correnti, delle quali una, poggiando sul fatto dell'opera, ossia dell'umano lavoro, s'innalza sino all'idea di giustizia; l'altra cade per terra, e si trita prima nell'a ciascuno secondo i suoi bisogni; poi nell'a ciascuno secondo i suoi desideri, finalmente nell'a ciascuno secondo i suoi capricci. Ed eccoci da capo nella dissoluzione; ai vecchi disordini sostituire dei nuovi, mutati gli abiti, gli strumenti, i sonatori, ma sempre una la musica, e ingrata! E questo volete dire rinnovamento sociale?

Voi vi presentate con la scala della vostra economia, dal grado altissimo di economia politica all'infimo di economia rurale; e noi con la nostra teologia, la quale da un lato si spazia nell'infinito azzurro, dall'altro poggia su un precetto d'amore, che accoglie, protegge e rinnova l'uomo, la famiglia dell'uomo, la società degli uomini: Tutta la legge in una parola si compie: *Amate il prossimo tuo come te stesso* (1).

Ripetiamo: — La massima è vecchia; e quel che ha saputo operare sappiamo, e a noi basta. \* Basta e ce n'avanza. Vecchia com'è, non perde la divina giovinezza sua, e sempre che trova intelletti capaci, ella si piega e feconda generazione di idee e di opere sanamente rinnovatrici; si piega sino a scendere per la scala lavorata dall'uomo, dando a ciascun grado il sorriso della sua faccia nell'uguaglianza che i dotti distinguono in giuridica, politica, economica; ma che ella chiamata con il nome di *Giustizia abbondante*, com'è nel Vangelo (2), con il nome di Carità, come suona nelle favelle delle nazioni.

Chi dice che la Carità non basta a risanare i mali del mondo, ha piccolo intelletto e piccolo cuore! Per solito scambiano la Carità con la limosina, e protestano: — Non vogliamo limosine, che degradano l'uomo!

Che ci sia un modo di far limosine, un modo cattivo, brutto, falso, lo notò il Signore a proposito de' Farisei ipocriti; e di farisei ci può essere in tutt'i tempi: ma la limosina di per se, anche distratamente fatta, anche a fine non santo e con intenzione non pia, non si può tirarla a degradazione dell'uomo. Si chiami degradato quell'uomo che, pur atto a guadagnarsi il pane, se lo procaccia con chiederlo; si dica che cosa buona sarebbe non ci fossero certe miserie che fanno gli uomini miserabili anche nell'anima; ma calunniare il soccorso è ingenerosità ed è crudeltà!

Peggio chi la predica della limosina, vuol farla passare per una malizia e una insidia dell'amor proprio cattivo. Ad esempio, su queste parole di San Pier Crisologo: *Dà al povero, e darai a te stesso; dagli un tozzo, e avrai il pane; dagli un po' di tetto, e avrai il cielo* (3), io ho visto un ricamo incredibile, questo: — E' roba da predicatori, che si riduce al più volgare egoismo!

Ma come, Dio santo e giusto, come si può chiamare egoismo il dire che le opere della misericordia avranno un premio in cielo? Voi potete non crederci, rinunciando al gran conforto di questa ideale paradisiaca ricompensa; ma non avete il diritto di calunniarla in chi a essa aspira, chiamandola egoismo! Strana confusione! Se egoista è chi tira tutto a se anche spogliando altrui, come può essere egoista chi dà il suo, chi dà so a sollievo

degl' infelici? Egoista chi alla gratitudine degli uomini sostituisce il dono di Dio? Ma questo, se i vocaboli ci sono per qualche questo, se i vocaboli ci sono per qualche cosa e hanno un valore, questo è eroismo!

E la fantasia vola a san Francesco d'Assisi, anima purissima d'eroe. La sua vita è tutta ne' due versi ch'erano la sua delizia:

Tant'è il bene ch'io aspetto,  
Ch'ogni pena m'è diletto;

Un giorno di maggio del 1213 egli era nelle Romagne. Avvicinandosi a un castello, seppe che vi si celebrava, con feste, canti e tornei, la vana gloria d'un cavaliere. Entra, e, lieto nel volto, franco nella persona, dolcissimo nella parola fa un discorso, tra il silenzio di tutti, cominciando:

Tant'è il bene ch'io aspetto,  
Ch'ogni pena m'è diletto;

un discorso così commovente, che molti di que' cavalieri mondani ne furono tocchi; e un d'essi, il conte Orlando, si chiamò l'uomo fuori della brigata, e gli disse: — Padre, io voglio parlare con voi della salute dell'anima mia. — E Francesco: — Volentieri, ma andate adesso, fate onore agli amici, mangiate con loro, e poi converseremo quanto ci piacerà.

Fece il Conte come Francesco aveva consigliato, ammirando la forte e gentile libertà di quello spirito così amoroso e discreto; e poi tornò a lui, e dopo che ebbero conversato a lungo, finì dicendo: — Io ho in Toscana una montagna adatta alla contemplazione, tutta sola intorno, fatta a posta per chi ama fuggire i rumori del mondo; se vi piacesse, io la darei a voi e a' frati vostri per la salvezza dell'anima mia.

Francesco accettò con gioia, senza che gli venisse in mente che quel donare terra e pietre, ereditate dagli avi, e donarle per la salvezza dell'anima, fosse un egoismo volgare!

C'è chi dice la questione stata una questione puramente di stomaco; noi la vediamo una questione di anima. Chi vede più diritto?

Non senza ragione le lingue de' popoli han fatto anima sinonimo di uomo. E' l'anima che parla in noi tutte le voci dell'umana dignità. Dall'anima che è ragione e coscienza, vengono le opere di bene su cui poggia l'edifizio sociale.

Lo stomaco è di per sé egoista; e se l'anima non lo governa, da elemento di vita, può divenire origine di morte. D'altra parte, la storia ci ammonisce che se l'uomo individuo si muove per lo stomaco, non così l'uomo sociale. Le moltitudini vogliono qualcosa di più alto. Lo spirito reclama i suoi diritti.

La sola degna, la sola intesa, la sola grande preghiera è quella del pane quotidiano, che si chiede come grazia al Padre celeste, pur essendo pane nostro (4). Sono i due termini della fratellanza umana inaugurata da Cristo: due termini, che l'uno tocca il cielo e l'altro ci tien fermi alla terra; e dal primo ci vien la speranza e la forza a renderci meno ingrato e affannoso il cammino di quaggiù. Il pane è nostro, perchè necessario alla comune natura; nostro, perchè procurato con virtuosa fatica. E se altri n'è senza, è obbligo sacro dargliene; ma e' non dà del suo chi dà, si di quel che Dio buono a lui dà.

Questa dottrina, sebbene semplice e lontana da' garbugli, non è intesa come va; e c'è chi non la degna nemmeno di un guardo, c'è chi la studia per travisarla, o renderla sospetta, o piegarla a coperchio di malizie interessate. Non so

se più perversi o infelici, noi uomini teniamo l'ingegno come servo de' cavilli della scienza, per un certo mal gusto che, pur troppo, consuma segretamente con le passioni più ree!

Forse colpevoli siamo un po' tutti; ed è un pensiero codesto, un pensiero tormento, che mi fa la parola timida, anche volgendola contro i peggiori avversari della dottrina purissima che splende, come fa il sole, più bella del sole, nel cielo cristiano. Ecco, noi vediamo da lei piovere luce di perdono che purifica e rinnova, luce di giustizia che tocca e risana. E' luce che, diciamolo con l'Inno manzoniano,

Piove di cosa in cosa,  
E i color varj suscita  
Dovunque si riposa.

Così l'azione cattolica, una nella mossa, nello spirito, nel fine, ha poi la virtù di palesarsi nelle diverse forme, secondo che varj sono i tempi e i bisogni dei tempi.

G. M. ZAMPINI

(dal Domani d'Italia).

- (1) Gal., V. 14.
- (2) Matt., V. 20.
- (3) Da pauperi ut des tibi; da micam ut accipias totum panem; da teetum, accipe coelum (Serm. VIII de Jejunio et elemosyna).
- (4) Matt., VI 9 e 11.

### Cronaca degli scioperi

L'agitazione dei contadini.

Verona, 24. — I contadini alle dipendenze di Trentin L. di Trevenzuolo l'altra mattina si astennero dal lavoro, in causa di divergenze sorte sulle tariffe già concordate. Si recò sul luogo il delegato di P. S. di Isola della Scala, ed i contadini nel pomeriggio stesso ripresero i lavori.

Le prepotenze dei socialisti.

Genova, 24. — L'altra sera, avvenne un grave fatto presso Sestri Ponente. Gli scioperanti aggredirono a pugni parecchi operai cattolici reduci dal lavoro che transitavano in tram, indi fuggirono. Il fatto produsse grande fermento. Sul luogo accorsero delegati e guardie. Nella rissa vi furono alcuni feriti.

### Notizie estere

Una battaglia cogli zingari.

Berlino, 24. — Una battaglia, in tutte le regole, contro gli zingari ha avuto luogo ad Altenburg presso Tubinga. Il sindaco del luogo aveva dato ordine ai pompieri di scacciare dal paese un'orda di zingari che, in cinque carri, vi scorrazzava. Ma appena i pompieri cominciarono a spruzzarli d'acqua, gli zingari, più pratici, cominciarono a far fuoco. Le revolverate fecero indietreggiare i valorosi pompieri. Ma la popolazione accorse in aiuto di questi e dove non aveva potuto l'acqua, poterono i sassi. Gli zingari scapparono lasciando, per giunta, in mano al nemico alcuni carretti.

Vociio a bordo di un veliero italiano.

Marsiglia, 24. — L'altra sera, a bordo del veliero italiano « Sant'Antonio da Padova », avvenne un sanguinoso dramma. Il marinaio Barrone per futili questioni uccise con una coltellata al cuore il compagno Dipirro, indi tentò di fuggire gettandosi in mare. Ma fu preso e consegnato ai gendarmi.

La peste in Egitto.

Cairo, 24. — A Fozzil si ebbero sette decessi di peste.

Un'esplosione a Patterson.

Patterson (New Jersey), 24. — Avvenne un'esplosione nel magazzino dei pezzi di artiglieria; sette donne, sei fanciulli e due uomini sono morti.

Nuove smentite.

Costantinopoli, 24. — Da fonte ufficiale si smentiscono gli arresti dei notabili albanesi a Costantinopoli e le torture che sarebbero state inflitte ai prigionieri bulgari nel vilayet di Salonicco. Le notizie dal Yemen sarebbero assicuranti.

quando era in lettiga insieme al padre.

Questo aveva dato un ordine misterioso al conduttore, il quale guidò la lettiga ad un castello, dove giunti i due viaggiatori, Pietro fe' condurre a braccia il dormiente Umberto in una cella segreta incaricando il custode di sorvegliarlo attentamente e trattarlo con certo riguardo. Uscendo Pietro gli disse:

— Ricordati che la tua testa mi è garante di lui!

— E quando dovrò riaprire la porta di questa prigione?

— Quando?... Il di che saprai essere stata bruciata viva Maria regina di Francia.

XV.

Maria, dopo che il re l'aveva lasciata, attendeva la liberazione; invece il di era passato e niuno era venuto. Desolata regina!

Il di dopo chiese al carceriere il perchè, ed egli per tutta risposta, pieno di spavento, si fece il segno della croce. Capi d'essere stata accusata anche di magia! Compresse che Pietro La Brosse aveva ancor vinto. Il suo dolore era indescrivibile a mente umana!...

Un mattino le si appressò una giovane donna, che aveva gettato prima una borsa colma d'oro nelle mani del carceriere.

— Tu! tu! esclamò Maria riconoscendo Bianca.

— Sì, mia regina. Sarei venuta prima a confortarti, ma nol vollero.

— Ed ora?

— Ora resterà, finchè vi resterete voi.

### Anstriacontati bastonati.

Trieste, 24. — Ieri sera una cinquantina di giovani, figli di impiegati, festeggiarono l'anniversario di Custozza con dei discorsi, molti brindisi, l'inno austriaco, ecc. Dopo la bicchierata quei giovani si recarono a fare una dimostrazione al caffè Chiozza, frequentato dai liberali, ma furono accolti a fischi e bastonate. Si fecero tre arresti.

Attentato contro il Sultano.

Vignna, 24. — Notizie da Costantinopoli recano che l'incendio del padiglione dell'Harem nel quale dormiva il sultano avvenne in seguito ad attentato. Si fecero molti arresti.

I telegrammi pervenuti stasera assicurano che il sultano si salvò a stento.

Agitazioni in Albania.

Scutari, 24. — A Scutari d'Albania si trovarono dei manifesti del Comitato italiano albanese. Si fecero molti arresti. I notabili albanesi fuggono a Corfù ed a Brindisi.

Arresti di paschia a Costantinopoli.

Telegrafano al Rappel da Costantinopoli: La guardia albanese del sultano tentò una rivoluzione di palazzo. Vennero perciò arrestati Hasis paschia e Nahî paschia.

### Notizie italiane

Un monumento a Carlo Cattaneo.

Milano, 24. — Ieri si è inaugurato nel largo Santa Margherita il monumento a Carlo Cattaneo. Vi partecipavano numerose associazioni e rappresentanze, la scolarezza molte musiche e bandiere. La tela che copriva il monumento venne tolta tra vivi applausi, al suono degli inni patriottici. Pronunciarono brevi discorsi il colonnello Maiocchi, il sindaco Mussi, Nathan ed il rappresentante di Lugano. La folla si diresse poi al Teatro Fossati, dove il professore Ghigliero commemorò Carlo Cattaneo.

Presunti complici di Bresci.

Roma, 24. — Notizie giunte oggi al Ministero dell'Interno recano che gli anarchici Quintavalle e Samme, già indiziati come complici di Bresci, sono partiti per gli Stati Uniti.

Florentini estradati.

Firenze, 24. — Furono estradati e diretti al confine di Chiasso quattro arrestati e che svaligiarono una cassaforte in una villa presso Firenze, rubando delle gioie e dei valori per centomila lire.

In memoria di Cavour.

Roma, 24. — Domenica ebbe luogo la commemorazione di Cavour. Il corteo delle Associazioni, con musiche e bandiere si formò in Piazza di Spagna e si recò al monumento Cavour, acclamando al Re. Lungo il percorso grande folla si unì alle acclamazioni. Le associazioni liberali di Roma deposero sul monumento una corona di alloro. Parlò, il deputato Monti Guarnieri, inneggiando alla libera Chiesa, in libero Stato; molti acclamarono a Trento, a Trieste e all'Albania. Il discorso dell'on. Monti, per chi lo poté comprendere, fu una vera ironia continuata.

Liceo soppresso per corruzione.

Napoli, 24. — Il regio commissario Chiaro (succeduto al Guala) ha deciso di sopprimere il liceo ginnasio municipale paraggiato Cirillo, in seguito a gravi risultanze della commissione di inchiesta. Fra l'altro, si assicura che sia risultato il modo scandaloso con cui ottenne la licenza liceale il figlio d'un alto personaggio della disciolta amministrazione comunale. Questo fatto si deve raccogliere anche all'inchiesta iniziata nel provveditorato agli studi e alla sospensione avvenuta un mese fa del provveditore Palmucci.

### La guerra anglo-boera

Vincono ancora.

Gradilock, 24. — La fanteria montata coloniale ebbe uno scontro coi boeri a Materkloof giovedì; ebbe 10 morti, 4 feriti e 66 prigionieri; 1 boero venne ucciso.

Pur troppo l'infame La Brosse dopo ordito l'iniqua trama vi accusò di magia. Umberto possedeva una prova assai forte per comprovare che un completo era stato ordito contro voi, ma ormai più non so dove ora si trovi. Che sia caduto in qualche tranello per opera di suo padre? Lo ignoro.

Lucia sua madre me ne chiese invano. Roberto d'Artois era convinto che un traditore rivelava a Don Sancio i segreti della politica di Filippo. Tornò quindi a Parigi.

Prima di andare a Vincennes parlò col duca di Borgogna.

— I negoziati, o mio duca, dureranno finché, se Don Sancio non avesse ricevuto notizie misteriose « dai suoi amici della Corte di Francia. »

— Lui! amici in Francia! esclamò il duca.

— Sì; ed i miei sospetti cadono sul solo uomo che noi disprezziamo: Pietro La Brosse.

— Non ci resta che un solo mezzo allora per salvare la regina. Accusar Pietro di cospirare con la Spagna.

Il re vorrà le prove.

Le cercheremo. Dio ci aiuterà.

La sera stessa il conte d'Artois narrò al re il risultato della sua missione in Spagna.

— Nominatemi i traditori, disse il re. — Ne conosco uno solo: Pietro La Brosse. Il re si fe' pallido e muto. Finalmente disse al conte:

— L'accusa è grave; sarete in grado di provarla?

Lo sciocchezza del "Sun." Bruxelles, 24. — Secondo il Petit bleu, il dott. Leyd qualificò come ridicola la notizia del Sun che Botha ed i suoi sottocomandanti si sono arresi. Il corrispondente londinese del Petit bleu telegrafa che né al ministro degli esteri né a quello della guerra nulla consta in proposito.

Invasione di boeri.

Londra, 24. — Il Daily Mail ha da Capetown: L'invasione della Colonia del Capo assume proporzioni inquietanti; i boeri sono 10 mila.

Londra, 24. — Impressionano vivamente le fotografie pubblicate dal Journal Reynolds prese al campo di concentrazione di Bloemfontein, ove sono raccolti le donne e i bambini boeri prigionieri; molti di essi sono mutilati dai soldati inglesi. Vennero presentate in proposito alcune interpellanze alla Camera dei Comuni.

Kruger da Guglielmo?

Pietroburgo, 24. — In questi circoli diplomatici corre voce che il presidente Kruger, sarà in breve, ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

La Croce Rossa al Transvaal

Zurigo, 24. — Ai primi di luglio partirà per il Transvaal la nuova spedizione della Croce Rossa.

L'industria del Transvaal.

Londra, 24. — Il nuovo Libro Bleu, che si pubblicherà tra breve, spiegherà la completa riorganizzazione industriale del Transvaal.

### DALLA PROVINCIA

Sanguarzo

24 giugno.

Morte immatura

Ieri, alle ore 9 ant. passò a miglior vita, munito di tutti i conforti religiosi, consunto da lenta malattia Gio. Battista Lussigh nella verde età d'anni 23. Fu amato da compagni, superiori e paesani, a casa, in Seminario, dove era distinto per suo pronto impegno e sotto le armi, dove erasi meritato il grado di caporale maggiore di artiglieria da costa a Venezia e dove contrasse quella febbre gastrica, che lo consumò fino agli estremi. Salve, anima diletta, tu hai servito con onore entrambe le madri, la Chiesa e la Patria: riposa in pace.

I funerali avranno luogo in Sanguarzo martedì mattina alle ore 7 1/2. Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Torsa

24 giugno.

Unione nella fede

Anche nei paesi che ancora a prima vista può giudicare retrattarii a tutto che di nuovo, di collettivo, se vi spira l'alto dei sentimenti religiosi si riprende vita, si prova il bisogno di collegarsi, di operare per il bene. Da lunga pezza la Chiesa di Torsa andava deperendo, ed il tetto minacciava di rovinare. Bastò la voce e lo sprone dell'esempio dei sacerdoti locali perchè quei popolani d'un cuor solo e d'un'anima sola gareggiassero nelle offerte e nelle obbligazioni, tanto che oggi oltre ai necessari restauri del tetto si può pensare a qualcosa di meglio e di più radicale. Va ricordata a titolo di lode l'offerta di L. 500 fatta pervenire sullo scorcio del passato anno al cappellano d'allora D. Giacomo Dri dall'egregio sig. Leonardo de Giudici. Gli operai che lavorano in Germania non vorranno al certo essere da meno dei loro compaesani risparmiando qualche parte dei loro sudori pel tempio del Signore.

Ed il Signore largamente ricompensi tutti.

Buia

23 giugno.

Si fermano i pesi di contrabbando a colpi di rivoltella.

Tutto ieri per il nostro paese vi era insolito movimento di guardie di finanza e più che altrove stavano appostate nella via Mercato. E' da ritenere che avessero avuto una spia sicura che per di là do-

fossero tanto affezionati al loro re quanto voi il credete, non ricevetei eguali dispiaceri a quelli testè giuntimi? Velasco seppe procurarmi amici alla Corte di Francia. Per cui ricominceremo le ostilità quando piaccia al re di Francia.

— E' questa l'ultima parola vostra?

— L'ultima, rispose Don Sancio.

Roberto d'Artois era convinto che un traditore rivelava a Don Sancio i segreti della politica di Filippo. Tornò quindi a Parigi.

Prima di andare a Vincennes parlò col duca di Borgogna.

— I negoziati, o mio duca, dureranno finché, se Don Sancio non avesse ricevuto notizie misteriose « dai suoi amici della Corte di Francia. »

— Lui! amici in Francia! esclamò il duca.

— Sì; ed i miei sospetti cadono sul solo uomo che noi disprezziamo: Pietro La Brosse.

— Non ci resta che un solo mezzo allora per salvare la regina. Accusar Pietro di cospirare con la Spagna.

Il re vorrà le prove.

Le cercheremo. Dio ci aiuterà.

La sera stessa il conte d'Artois narrò al re il risultato della sua missione in Spagna.

— Nominatemi i traditori, disse il re. — Ne conosco uno solo: Pietro La Brosse. Il re si fe' pallido e muto. Finalmente disse al conte:

— L'accusa è grave; sarete in grado di provarla?

vevano passare contrabbandieri. Difatti verso le 8 di sera tre individui carichi di tabacco da contrabbando passavano per di là alla volta di Matano. Le guardie gridarono il solito ferma, i contrabbandieri invece alleggeriti col gettare a terra il carico si davano a fuga precipitosa: Il principio della corsa fu segnato da due colpi di rivoltella che colpirono uno dei tre fuggitivi, certo Domenico Pividori di anni 25 da Ciseris il quale cadde a terra. In quel momento passava per la strada l'ostessa Giovanna Gentilini che, illesa dalle palle ebbe un forte spavento. Lo soccorsero tosto le guardie stesse, lo trasportarono nella caserma de' carabinieri di qui ove lo visitò il dott. Giorgi. Questi consigliò il trasporto del ferito al vostro ospedale civile. Le guardie dicono che il fatto è una disgrazia, che il grilletto scattò per accidente. Qui però pochi vi credono, ed inverto troppo spesso quelle armi in quelle mani sparano per accidente e per accidente vanno a colpire i fuggitivi.

Pordenone

24 giugno.

Botte - Prediche - Saggio.

Domenica mattina il capo officina Giulio ed il fabbro Innocente Antonio adetti allo Stabilimento Amman, vennero a diverbio tra loro. Il Giulio venne dall'Innocente battuto in modo che ne avrà per 20 giorni.

Il Rev. don Luigi Rosso, arciprete di Sesto al Reghena, ha incominciata domenica nella frazione di Torre una S. Missione, che auguriamo abbia a riescire fruttuosa.

Alle sei pom. pure di domenica le squadre delle nostre scuole tecniche ed elementari diedero in piazza castello il saggio finale di educazione fisica dell'anno scolastico, a cui assistette una fiamma di popolo.

Gli alunni eseguirono gli esercizi ginnastici a perfezione e vennero spesso fatti segno assieme all'eg. loro maestro Giacomo Baldissera di prolungati applausi e battimani.

Parlarono il ff. di sindaco cav. Cattaneo, il prof. Ceretti direttore delle scuole tecniche, e l'ispettore delle elementari professor Segala.

Il R. commissario dott. Selini ed il sindaco facente funz. appesero alle bandiere le medaglie vinte al concorso ginnastico in Udine il due corr.

A cura del Municipio venne offerto un trattamento di birra agli alunni.

Suonò allegre marcie la banda di Rorai, diretta dal maestro Lenza.

Pier Luigi.

### CRONACA CITTADINA

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24-6-1901	Oro 9	ore 15	ore 21	25,60
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iiv. dal mare	750.5	749.9	750.0	751.9
Umido relativo	625	49.5	74	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	3.NW	calma	e.NE
Term. centigr.	20.2	23.6	21.5	16.1

Temperatura (massima) . . . . . 20.8  
(minima) . . . . . 18.2  
(minima all'aperto) . . . . . 17.0

Temperatura (minima) . . . . . 20.3  
(minima all'aperto) . . . . . 19.1

Tempo probabile

Venti deboli intorno a ponente, sul versante Tirrenico e isole, del 4 quadrante altrove. — Tempo bello, con temperatura in aumento.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 26 — ss. Giov. e Paolo.  
Fiere e mercati della provincia.  
Mercoledì 26 — Mortegliano, Venzone.

— Coll' aiuto di Dio, vi riuscirò.

— E la giustizia dev' essere eguale per tutti. I giudici si riuniranno domani, riprese il re; la morte del mio Luigi non è ancor vendicata.

— Indi prese un foglio e si pose a scrivere.

XVI.

Umberto da lungo tempo trovavasi prigionio a Luxeuil, castello di suo padre.

Allo svegliarsi dal lungo sonno capi dove si trovava e pianse di disperazione, conoscendo l'infamia operata dal suo padre.

Con astuzia e perseveranza, aiutato dalla fiducia di Dio, arrivò dopo lungo lavoro, a fare una breccia nel muro, dove una piccola finestra guardava sul fossato circondante il castello.

Col lenzuolo ridotto a corda calossi notte tempo nell'acqua, nuotò fino alla riva indi si pose frettolosamente in cammino, che l'alba si avvicinava.

Ad un tratto vide un cavallo fermo, che a testa bassa fittava un uomo steso al suolo. Si avvicinò, era un ferito, lo pose sul destriero e via di gran battuto.

Fatta breve strada, scorse un'abbazia, dove giunto, un frate lo accolse nel santo nome di Dio.

— Mi trovo presso i frati Luxeuil, esclamò Umberto; o sono salvo!

Il ferito fu tosto curato, mentre Umberto manifestò al padre superiore l'essere suo. Chiese poi della regina Maria.

(Continua)

### Maria Regina di Francia

(Riduzione)

— T'inganni, disse Pietro, con calma apparente.

— No, voi odiate la regina ed io ho il sacro dovere di palesar tutto.

— Tu oseresti?... tu?

— Ah! no, padre mio..., ma allora vi supplico a mani giunte d'impedire l'iniquo processo!... Maria vi perdonerà, io vi amerò da vero figlio come il migliore dei padri!

Pietro lottava col più disparati sentimenti una lotta estrema. Finalmente disse — Rilletterò... Sì, tu vuoi libera la regina e lo farò. Rendimi quel fermaglio e in contraccambio eccoti qui un anello io ti autorizzo ad offrirlo a Bianca.

— Sarebbe vero?

— Sì dalle pure la mano di sposo e sii felice.

In quel momento Umberto non pensò che alla sua felicità, senza chiedere a se stesso se Pietro cedeva più per effetto di terrore che per coscienza.

— Andiamo, padre mio, subito a Vincennes.

— Sì, ma prima pranziamo.

Pranzarono soli e Pietro versò molto vino confezionato con droghe ad Umberto in modo che lo colse un gran sonno

Avviso ai cresimandi

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Badia Parrocchiale di Rosazzo dal giorno 26 Giugno al 3 Luglio. Dal 7 luglio in poi tutte le feste in Udine a mezzogiorno nella residenza Arcivescovile.

La festa

al Collegio Arcivescovile.

Domenica 23 corr. ebbe luogo al Collegio Arcivescovile una cara festa, che nell'intimità del simpatico istituto così potentemente venne sentita da estrinsecarsi anche al di fuori. Ne diamo breve riassunto.

Alla mattina.

Sua Eccellenza Rev. Mons. Arcivescovo arrivò in Collegio verso le 7 ed amministrò il sacramento della Cresima ad 11 convittori; poi celebrò la S. Messa ed ammise alla prima Comunione 14 di quei Collegiali ai quali rivolse amorose parole.

Ebbe poi luogo un rinfresco, al quale parteciparono oltre gli allievi del Collegio anche le famiglie di questi, le quali avevano già assistito alle accennate cerimonie sacre.

Verso le 9 1/2 l'esimo Rettore del nostro Seminario Dr. Luigi Pelizzo nell'oratorio celebrava la S. Messa, durante la quale alcuni cantori della Santa Cecilia, assieme a voci bianche di alunni, cantarono egregiamente vari mottetti sacri del Maltoni.

Alla sera.

Dopo le 4 ebbe luogo nell'oratorio la Benedizione, e più tardi gli alunni, che colla Cresima e colla prima Comunione segnavano quel giorno con una distinta caratteristica si recarono col degnissimo loro Direttore e con altri superiori alla parrocchia di San Quirino ed il loro intervento alla solenne processione di San Luigi riuscì edificatissimo al numero concorso di popolo.

Premettiamo che fin dal giorno prima il vastissimo cortile dell'Istituto era stato addobbato da palloncini, pennoni e bandiere; che il proreico ormai famoso in tutto il Friuli e ultra signor Fontanini Giusto aveva piantati ivi i suoi congegni proreici; che ormai preparati con abile tattica dall'esimo maestro di ginnastica signor Antonio Dal Dan, gli allievi del collegio erano impazienti nell'aspettare l'ora di prodursi ad un saggio di esercizi da eseguirsi dinanzi a numerosi invitati, innanzi alle loro famiglie, ai loro amici.

Alla 7 pom. era il momento dell'invito per detto saggio; la cittadinanza vi corrispose con entusiasmo; segno evidente della fiducia piena, dell'attrattiva singolare, per cui s'impone il collegio stesso, il suo sano indirizzo.

Il Direttore del Collegio ed i professori tutti, facevano gli onori di casa in modo gentilissimo. E qui dovremmo declinare una lunga litania di intervenuti dal generale Nava, Ispettore di P. S. cav. Piazzetta, Preside del Liceo cavalier Dabala, cav. co. di Trento e continuando a numerare i professori delle scuole pubbliche, i maestri, le molte persone della città ragguardevoli per censo e per cuore che vi intervennero; ma ci dispensiamo dal farlo.

E passiamo invece a dire alquanto dell'esito della festa, perchè questo assai ci colpi ed incontrò pienamente la soddisfazione di tutti i presenti.

Durante lo spettacolo, suonava la banda cattolica di Pantianico. I ragazzi, franchi nei movimenti, sicuri nelle evoluzioni, svelti ai salti, pieghevoli ai volteggi, seppero conquistare la piena attenzione di tutti.

Veramente da lodarsi fu l'innno ginnastico eseguito da tutte le squadre, lavoro ideato dal bravo padre Stimatino D. Cesare Benaglia, uno dei degnissimi professori del Collegio. E difatti è veramente ammirabile quando si pensi che il ritmo sposato al canto, accompagnato da musica si immedesima e si adatta a molteplici esercizi ginnici.

Quale giuria assistevano il signor Ernesto Santi ed il maestro di scherma del Reggimento Saluzzo sig. Gobbi.

Le premiazioni proclamate dall'egregio Direttore del Collegio, padre Zandonai ebbero il seguente risultato:

Esercizi di squadra — Elementari III e V primo premio medaglia d'argento grande.

Id. IV secondo premio argento piccola. Ginnasio e Tecniche, a pari merito argento grande.

Individuali — salto in alto; Elementari: primo premio Fenili, secondo Venchiarutti.

Salto in lungo; idem. Ginnasio e Tecniche — Salto in alto: primo premio Fanelli, secondo Blasoni.

Id. in lungo: primo premio Fanelli, secondo Ellero.

Parallele — primo premio Naschimbini e Scodellari, a pari merito — secondo Franzolini, Della Torre a pari merito.

Salto alla cavallina — primo premio Carlini, secondo Busolini, elementari — primo Zanelli, secondo De Ciani, ginnasio.

Dopo la premiazione ebbe sua volta la bravura del proreico Fontanini, che coi suoi fuochi d'artificio perfettamente riusciti fece passare una buona mezz'ora. Non dimentichiamo la banda di Pantianico che durante lo spettacolo tutto fece del suo meglio per accontentare il distinto pubblico, il quale gli fu largo di meritate approvazioni.

Quel degnissimo Direttore ringraziando gli intervenuti della loro presenza promise qualcosa di più per l'anno venturo.

Noi diciamo che deve anche quest'anno esserne rimasto contento, come soddisfatto deve esser l'egregio maestro Dal Dan per la splendida riuscita del saggio della quale egli ha grande merito!

E speriamo che in vista a quella sana moderna educazione data dal P. P. Stimatini del Collegio Arcivescovile certuni si ricredano dall'aver detto che nel collegio dei preti gli alunni crescono avvizziti, malaticci.

Cose edificanti.

E' un avvenimento per la città di Udine la processione in onore di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino. Ebbe luogo domenica 23 corr., e si può dire riuscitissima sotto ogni riguardo, e per il numero grande, non dico dei curiosi spettatori, che fu grandissimo, ma dei fedeli, che vi presero parte, specialmente ragazzi e ragazze, e per l'ordine perfetto, che regnò, e per il ricco e multicolore addobbo delle finestre nelle singole case lungo il passaggio. Preceduta da un triduo in preparazione, oratore ascoltativissimo il sac. Ermenegildo Bullian, e musica tanto durante il triduo, quanto il giorno della festa eseguita dalla società Franz-Zanatta, musica, che se non risponde al criterio dell'intransigente riformatore in linea liturgica, pure piacque assai, la solennità di S. Luigi non poteva avere maggior splendore. Di chi il merito? Anche dei parrochiani, e segnatamente di un gruppo di giovani, che s'imposero una tassa per allestire una somma non piccola, affine di presentare in dono a S. Luigi un altare ridente per nuova, bellissima fornitura, ma specialmente di quel buono e bravo parroco, che è il sac. Luigi Indri, persona quanto modesta e schiva da pompe chiosose a suon di tromba e di tamburo, altrettanto illuminatamente zelante lavoratrice del campo spirituale, che il Signore le affidò. L'onore tanto solenne rese a S. Luigi dai parrochiani di S. Quirino non è l'effetto di un momento di sacro entusiasmo, che erompe e muore, ma di lavoro spirituale lento e continuo, onde s'è creato nel cuore di quella popolazione mediante speciali atti di omaggio un'intensa corrente di affetto verso S. Luigi, fulgido esemplare di virtù angelica, e insieme vivente protesta contro una vita floscia e molle, legittimo frutto di un materialismo, che ai nostri giorni è venuto a spegnere ogni sana energia morale.

Y. L'inaugurazione d'una bandiera

Domenica al Teatro Minerva ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera del circolo Monarchico.

Intervennero discreto pubblico; faceva chiasso il collegio Aristide Gabelli che in massa si schierò sul palco scenico, mentre la sua banda venne installata nel sito dell'orchestra e faceva pendenti colla banda di Colugna confinata su su nel loggione.

Sul palco scenico presero posto varie signore dell'aristocrazia, vari soci del circolo, varie operaie e operai. A proposito ci fece pena vedere gruppi di operai ed operaie di qualche stabilimento di noti capi del Circolo. Che siano quelli stabilimenti d'indole confessionale? Abbiamo notato con piacere l'assenza assoluta della crema massonica della nostra città; questo fatto ci indurrebbe a credere vera la voce che dal Circolo si siano ritirati o fatti ritirare i fattorini della loggia stessa.

Per l'inaugurazione parlò con sobrietà l'avv. Cocconi, presidente del Circolo; ed il discorso di circostanza venne tenuto dall'avv. Indri di Padova.

Farne un suntuo sarebbe cosa troppo lunga e del resto di poca utilità, perchè nessun assioma nuovo egli riuscì a proporre ed a provare; ricalcò i doveri dei monarchici, gli ideali, e ne mise avanti le debolezze.

Per conto nostro la gran debolezza dei monarchici è di ritenersi i soli vincitori della libertà, i soli baluardi, delle statutarie istituzioni, i soli interpreti di alte idealità.

Festa militare.

Feri festeggiosi dal 17° reggimento fanteria l'anniversario della battaglia di San Martino con insolito programma, essendo che veniva donato al reggimento il ritratto di Re Vittorio con dedica autografa. Alle 7 e mezza di mattina vi fu una rivista in giardino grande, poi in caserma la consegna del quadro venne fatta dal generale cav. Nava, che disse un patriottico discorso a cui ben rispose il colonnello cav. Carlini.

La festa continuò poi in quartiere col pranzo dei soldati, dei sott'ufficiali, degli ufficiali e di altri, e finì con un veramente straordinario concerto sotto la Loggia municipale. Gustata la fantasia militare, sceneggiante la commemorata battaglia con due appostazioni di fucileria, che ben nutriti colpi esplosero in corrispondenza ai momenti topici della marcia.

Al Teatro Nazionale.

Al Teatro Nazionale si insediò la compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua. Essa ha un programma che si allontana dall'ordinario epperò in ogni rappresentazione vi accorre una vera folla. E' uno spettacolo così umoristico ed innocente che proprio vale la pena di vederlo.

Stasera riposo; domani sera eccezionale serata.

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il cambio decennale delle cartelle di Rendita Italiana 5 O/O.

Assume, occorrendo, di eseguire eventuali operazioni di tramutamento presso la R. Tesoreria.

Fra libri e riviste

Il libro dei Peccati precede la Confessione in pubblico — Sac. G. Pastori, Milano Tip. Bacchini Lire 1.

Non c'è che dire, il titolo del libro è molto suggestivo e il lettore naturalmente svolge con ansia le prime pagine coll'idea di penetrare i segreti d'una coscienza rea, ma tosto si accorge che si tratta di peccatucci senza rimorso, un po' di scoraggiamento e di vanità da cui si è lasciato prendere l'autore nei suoi verdi anni.

Il giudizio della Civiltà Cattolica, ci sembra molto giusto: «Il libro di Pastori è moralmente innocente, letterariamente commendevole, massime per una sincerità esprime il vero stato psichico del poeta ed aborrente da ogni convenzionalismo».

P. PIETRO LAURENTI d. C. di G.

Una stilla di balsamo sulle piaghe dell'umanità, ossia Conforto ai tribolati. — Seconda edizione riveduta e corretta. Un volume in-8 di pagine 240, L. 1,25. (Roma - Desclée, Lefebvre e C.).

Grandi sono veramente e profonde le piaghe ond'è si spesso alluita la povera umanità. Calamità pubbliche e private, povertà, malattie, persecuzioni, morte dei nostri cari, travimenti dei congiunti, amarezze dello spirito e altre mille tribolazioni di ogni genere, che circondano la vita in questa valle di lagrime. Ora a tutte queste piaghe il P. Laurenti con mano pietosa e gentile infonde balsamo col fine pietoso di temperarne l'acerbità del dolore, ed un balsamo veramente efficace, poiché derivato dall'alto, non essendo in questa misera terra medicina valevole a curare tante angustie. Noi pertanto auguriamo largo spazio al bel libro nel quale i tribolati potranno attingere solo conforto e nuova lena a soffrire con cristiana rassegnazione e santificare le loro pene.

BOLLETTINO

per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns for BOZZOLI, QUANTITÀ, PREZZO, and OBSERVAZIONI. It lists prices for various quantities of silkworm cocoons in Udine, San Vito al Tagli, Pordenone, and Gorizia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Camera dei deputati.

Roma, 25. — Nella seduta antimeridiana continuò la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Destò meraviglia Rava, quando disse che le ferrovie sono migliorate e per l'aumentata velocità dei treni, e per le maggiori comodità offerte ai viaggiatori. Promise per un altro anno i treni lunghi comunicanti.

Roma, 25. — Nella seduta pomeridiana — dopo svolte alcune interrogazioni — si continua senza incidenti la discussione sui vari articoli del bilancio dell'interno.

L'arrivo della Regina madre.

Torino, 25. — La Regina madre è arrivata alle 9,45 salutata alla stazione dai principi e dalle principesse Reali, ossequiata dalle autorità. La regina quindi ha proseguito pel castello di Stupinigi in vettura scortata dai carabinieri a cavallo.

Il giudizio della stampa austriaca sul voto di sabato.

Vienna 25. — I giornali continuano a commentare il voto di sabato alla Camera italiana. Il Fremdenblatt e la Neue Freie Presse constatano entrambi il grande effetto che ha prodotto il di-

scorso di Zanardelli e di Giolitti. Il Fremdenblatt soggiunge che la politica del gabinetto Zanardelli è di corretta imparzialità fra i padroni e gli operai. La Neue Freie Presse dice che ogni parola del discorso Zanardelli dimostra il suo sincero amore alla libertà e la sua ferma intenzione di adoperarsi pel benessere delle classi lavoratrici.

Elezioni politiche.

Napoli, 25. — Nel collegio di Castellamare di Stabia si ebbe questo risultato definitivo: Iscritti 3830; votanti 2716; Fusco 977, Palumbo 662, Ruspoli 489, Montefredini 484. Bianchi nulli, contestati e dispersi 104.

L'anniversario di Solferino.

Parigi, 25. — La lega franco-italiana celebrò iersera con un banchetto presieduto da Lockroy, l'anniversario della battaglia di Solferino. Lockroy ricordò i legami unenti Francia e Italia. La lega inviò dispacci di simpatia a Villa e a Luzzatti.

Una banca in crisi.

Lipsia, 25. — La banca di Lipsia, (capitale quarantotto milioni di marchi) annunzia che trovasi costretta a sospendere temporaneamente i pagamenti. Peraltro gli sportelli rimarranno aperti per la consegna dei titoli depositati.

Sta per finire.

Londra, 25. — Il Times ha da Pechino: La questione della indennità è quasi definitivamente regolata. Restano da regolare la domanda del Giappone che domanda tosto la sua indennità e la domanda della Russia che vuol portare i dazi doganali al 10 O/O.

Zucchero

che comincia a diventar amaro.

Londra, 25. — Approvati con 240 voti contro 159 il dazio sugli zuccheri.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp. Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'Cura primaverile del Sangue', 'Volete la Salute??', and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'. Features an image of a man's face.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Orario ferroviario

Table with columns for Partenze and Arrivi. It lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Casarsa, and Udine to Portogruaro.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns for Partenze and Arrivi. It lists tram schedules for routes like Udine to S. Daniele and S. Daniele to R. A. S. T.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola

ed oggetti di fantasia — Coruici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

Elisir 'Lagrime di China'

premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedire pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**  
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.**

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità è l'anima del Commercio

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fume, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**  
Udine — Mercatovecchio

**Premiata Fonderia Pontificia**  
Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli arnamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

Schiarimenti e catalogo a richiesta  
esatto funzionamento in ottone ed altri metalli.

esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mozzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
Negoziente di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Laboratorio pirotecnico**

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

**TURRIN LUIGI**

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

**Fiaccole bengaliche**

al magnenzio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

**TURRIN LUIGI**  
pirotecnico.



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**VICHY-GIOMMI** STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1.º grado ed una croce d'oro al merito — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO — Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **A. FABRIS UDINE**

Alla tipografia del CROCIATO si può avere 100 biglietti visita con buste per L. 1.60